

# Sosteniamo i Ribelli dei Mulini, fermiamo la devastazione. Ore 17, Venaus

[contropiano.org/news/politica-news/2020/12/10/sosteniamo-i-ribelli-dei-mulini-fermiamo-la-devastazione-ore-17-venaus-0134534](https://contropiano.org/news/politica-news/2020/12/10/sosteniamo-i-ribelli-dei-mulini-fermiamo-la-devastazione-ore-17-venaus-0134534)

December 10, 2020



Dopo il blitz notturno di Telt per procedere con l'allargamento del cantiere, in Clarea si continua a resistere. Mentre al senato è in corso la commissione sul TAV Torino – Lione in cui ad ogni piè sospinto si parla di legittime preoccupazioni delle comunità locali e della loro tutela, qui in valle va in scena una militarizzazione senza precedenti per difendere lo spot pubblicitario dei promotori dell'opera.

Non possiamo accettare che un'infrastruttura la cui attualità e sostenibilità economica ed ambientale è stata smentita su ogni fronte venga imposta manu militari al nostro territorio tra l'altro in un momento di difficoltà come questo, generato dalla pandemia.

Basta sprecare i nostri soldi per opere che servono solo ad arricchire chi le costruisce, è ora di spendere per sanità, scuole e supporto ai più deboli!

Ci vediamo alle 17, cuori in alto!

#avantinotav

**Ore 11:**

**AGGIORNAMENTO DAI MULINI:**

Si continua a resistere di fronte all'abbattimento degli alberi ed al vigliacco allargamento del cantiere, mentre la valle subisce una militarizzazione senza precedenti. L'invito per chi può è quello di raggiungere i resistenti e le resistenti ai Mulini, ci ritroveremo poi alle 17 per decidere come muoverci e opporci alla devastazione del nostro territorio, presto comunicazioni sul luogo.

[#finoallavittoria](#)

<https://www.facebook.com/watch/?v=404203120934721&ref=external>

Il tentativo di allargamento del cantiere di questa notte è l'ennesimo e ridicolo spot pubblicitario di Telt che, nonostante i cronici ritardi ventennali dell'opera, vorrebbe dimostrare che i lavori stanno andando avanti. Questo atto di forza dei promotori dell'opera avviene infatti a poche ore dalle audizioni in Senato sul dossier Torino – Lione. Alla luce delle valutazioni della Corte dei Conti Europea e del rapporto Crozet che confermano l'inutilità dell'opera e il suo essere antistorica probabilmente TELT e compagnia cantante dormono sonni meno tranquilli: il Re è nudo anche se le lobbies del cemento continuano a tentare di travestire il mostro ecocida da nuova frontiera della green economy.

Che la lobby del TAV tutto sommato sia preoccupata dalle sorti dell'opera e dalla costanza del movimento lo dimostra il modo in cui è stata portata avanti l'operazione. In piena notte, verso l'una, come chi deve fare qualcosa di losco e con un dispiegamento di forze dell'ordine spropositato. L'intero paese di Giaglione è cinto d'assedio con polizia e digos che ne controlla gli ingressi, posti di blocco in giro per la valle e in stazione a Susa. Nonostante ciò però il movimento No Tav non si perde d'animo, i resistenti dei Mulini stanno continuando a frenare il procedere dei lavori e molti abitanti della valle stanno tentando di raggiungere Giaglione.

L'audizione di Telt al Senato dovrebbe avvenire alle 11 e già ce li immaginiamo a sventolare questo farsesco atto di violenza nei confronti della terra e della salute, ma la verità è che degli obiettivi che i promotori dell'opera avrebbero dovuto portare a casa entro l'anno di fronte alle richieste europee ben poco è stato compiuto. Tra il pantano di Salbertrand e Susa, l'idiota progetto dell'Autoporto di San Didero e la resistenza dei Mulini in Clarea la lobby del TAV ha più di una gatta da pelare.

Nonostante la pandemia imponga un radicale ripensamento di come vengono spese le risorse pubbliche e del rapporto con la natura, questi squallidi devastatori continuano a portare avanti il loro progetto fatto di profitto e di morte, abbattendo decine e decine di alberi e mettendo in serio pericolo la salute degli abitanti della valle.

E' importante dunque raggiungere e sostenere chi sta resistendo in Clarea e farla trovare lunga alle truppe d'occupazione, gridando sempre più forte il nostro "NO" che a fronte della crisi sanitaria, ecologica e sociale che stiamo vivendo ha ancora più ragioni dalla sua parte. **#avantiNoTav**

10 Dicembre 2020

<

>

# Val di Susa. Cariche e lacrimogeni contro i No Tav

 [contropiano.org/news/politica-news/2020/12/11/val-di-susa-cariche-e-lacrimogeni-contro-i-no-tav-0134557](https://contropiano.org/news/politica-news/2020/12/11/val-di-susa-cariche-e-lacrimogeni-contro-i-no-tav-0134557)

December 11, 2020



Centinaia di No TAV si sono ritrovati ieri a Venaus per raggiungere Giaglione e portare solidarietà ai resistenti dei Mulini che in Clarea monitorano e tentano di rallentare i lavori dell'allargamento del cantiere.

I No Tav si sono trovati davanti un dispositivo militare di occupazione totalmente sproporzionato e completamente asservito alle esigenze di Telt nel tentativo di ridurre al silenzio l'opposizione alla grande opera inutile.

La polizia che da ieri mattina cingeva d'assedio il paese ha caricato indiscriminatamente i No Tav e lanciato lacrimogeni appena la fiaccolata si è avvicinata al bivio per Giaglione, tentando poi di prendere alle spalle i manifestanti con un fitta coltre di gas lanciati alcuni ad altezza d'uomo, mentre altri hanno colpito il parabrezza di alcune auto di passaggio.

Tutto ciò avviene mentre la commissione del Senato discute il dossier Tav dicendo di avere a cuore le legittime preoccupazioni della popolazione. Pure fandonie, lo Stato in Val Susa mostra il suo vero volto, fatto di manganelli e lacrimogeni, di un'occupazione militare contro i suoi stessi cittadini.

Ma ci vorrà ben altro per piegare la nostra resistenza.

Oggi i No Tav torneranno a fare sentire la propria voce durante l'apericena ai cancelli di Chiomonte alle 18.

Domenica invece sarà il giorno di una manifestazione a Giaglione dalle 11, portare scarponi e pranzo al sacco. Per chiunque può viene rinnovato l'invito a raggiungere i Mulini per supportare i resistenti nei prossimi giorni.



## **Il commento di Nicoletta Dosio su quanto avvenuto ieri in Val di Susa**

*Anche questa sera si torna a casa con la nausea ed i polmoni in fiamme. Non è il Covid: sono almeno un centinaio i lacrimogeni lanciati dal posto di blocco fatto di centinaia e centinaia di agenti in assetto antisommossa, schierati contro di noi giovani e anziani NO TAV.*

*Finisce così una giornata che ha avuto inizio nel cuore della notte, con l'occupazione militare e le ruspe che abbattono alberi e, per allargare il cantiere TAV devastano il sottobosco dei Mulini, là dove, protette da foglie ed erba secca, dormono le larve della Zerinthia, la farfalla meravigliosa e rarissima per la quale l'Università di Torino ha vantato un progetto di protezione.*

*Siamo un centinaio di persone, giovani ed anziani. Dopo una breve assemblea al presidio di Venaus, ci siamo messi in cammino verso il posto di blocco che impedisce l'accesso al Comune di Giaglione.*

*Lontano, molto lontano, al fondo della strada che serpeggia da frazione a frazione e si fa sentiero in mezzo ai boschi, resiste il presidio dei Mulini, un pugno di giovani sotto assedio.*

*Dopo il bivio dei Passeggeri, scendiamo per un breve tratto, lungo la statale che scende a Susa: un piccolo striscione portato dai ragazzi, qualche fiaccola sopravvissuta ad altre manifestazioni, slogan che ci danno coraggio contro il freddo e la notte .*

*La strada che sale dal bivio di Giaglione è tutta un lampeggiante blu.*

*I lacrimogeni ci piovono addosso all'improvviso, a freddo, in risposta a quattro slogan. Ne sono investite pure le case al bivio (vediamo facce spaventate alle finestre). I bossoli lasciano segni anche sulle carrozzerie delle macchine che transitano sulla statale verso casa.*

*Per sfuggire alla nuvola di veleno cerchiamo di ritornare verso il bivio di Venaus, ma altri lampeggianti blu ci respingono indietro, verso Susa.*

*Parte un'altra sparatoria di lacrimogeni. Siamo presi da tutte le parti, chiusi tra barriere di fumo che ci impediscono di respirare. Altri lacrimogeni sparati sopra di noi colpiscono la parete di roccia che delimita la strada a nord. Il fumo investe la parte alta di Susa, in direzione della casa di riposo protetta da giardini che nulla possono contro il fumo mortifero.*

*Intorno tutti tossiscono; c'è chi vomita; le mascherine anticovid, lungi dall'essere una protezione, aumentano il senso di soffocamento, intrappolano l'odore e il bruciore.*

*Dopo un tempo che sembra infinito, riusciamo a metterci in cammino verso Venaus. Nonostante la situazione difficile, nessuno si è defilato, nessuno ha cercato scampo da solo: anche questa volta, come sempre, si parte e si torna insieme.*

*Come sono lontani i palazzi del potere, dove, tra arroganza, menzogna e viltà si decide sulla vita e sulla morte di popolazioni e territori... Ma noi sappiamo che nulla potranno contro la testarda determinazione di una collettività che non dimentica il passato e lotta per il diritto alla vita e alla dignità, per tutti*

*I popoli in rivolta scrivono la storia. NO TAV, fino alla vittoria!*

11 Dicembre 2020, ore 10:02 stampa

<

>